

# Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento  
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA  
Ufficio IV -Analisi statistiche  
del contenzioso tributario

## Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**APRILE – GIUGNO**

**2022**

[ n. 42 - SETTEMBRE 2022 ]



## Sommario

<b>Sintesi del rapporto</b> .....	<b>2</b>
<b>Nota tecnica</b> .....	<b>4</b>
<b>Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali</b> .....	<b>6</b>
<i>Ricorsi Pervenuti</i> .....	8
<i>Ricorsi Definiti</i> .....	10
<i>Istanze di sospensione atto impugnato</i> .....	12
<i>Spese di giustizia</i> .....	13
<b>Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali</b> .....	<b>14</b>
<i>Appelli pervenuti</i> .....	15
<i>Appelli definiti</i> .....	17
<i>Istanze di sospensione sentenza di 1° grado</i> .....	19
<i>Spese di giustizia</i> .....	20
<b>Servizi Telematici</b> .....	<b>21</b>
<i>Udienza a distanza (UaD)</i> .....	21
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i> .....	22
<i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i> .....	22
<i>Documentazione digitale associata alle liti pendenti</i> .....	23
<b>Definizioni</b> .....	<b>25</b>

## APPENDICI STATISTICHE

## Sintesi del rapporto

*Nel periodo aprile-giugno 2022, i ricorsi pervenuti nei due gradi di giudizio sono stati 51.900, in aumento rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2021 (+38,63%, pari a +14.461 controversie).*

*In particolare, sono stati presentati 41.047 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali (CTP) e 10.853 appelli presso le Commissioni tributarie regionali (CTR).*

*Il confronto con il medesimo periodo del 2021, registra un aumento del flusso delle nuove controversie presentate nel primo grado (+60,58%), mentre nel secondo grado i nuovi appelli diminuiscono (-8,63%). L'incremento in primo grado è correlato alla ripresa delle attività di riscossione e di controllo dei tributi da parte degli enti della fiscalità.*

*Il valore complessivo dei nuovi ricorsi diminuisce del 7,56% in primo grado, e cresce del 1,35% in appello.*

*Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 46.023 controversie, con una diminuzione tendenziale delle decisioni depositate pari al 14,74% (-7.954 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2021.*

*In dettaglio, sono stati decisi 31.464 ricorsi presso le CTP e 14.559 appelli presso le CTR. Il raffronto, su base annua, rileva una diminuzione del flusso delle definizioni, più marcata nel primo grado (-16,96%) rispetto al secondo (-9,50%).*

*Presso le CTP, nel secondo trimestre 2022 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 51,28% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 2.099,88 milioni di euro (che corrispondono al 57,60% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 26,32%, per un valore complessivo pari a 678,04 mln di euro (che corrispondono al 18,60% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 10,47%, per un valore complessivo di 464,08 mln di euro.*

*Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 53,16% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.342,02 mln di euro (che corrispondono al 46,17% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 28,87%, per un valore complessivo pari a 603,78 mln di euro (che corrispondono al 20,77% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,77%, per un valore complessivo di 706,05 mln di euro.*

*Il 54,30% dei ricorsi definiti in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 31,55% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 14,15% è a carico dell'ufficio.*

*Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 36,23% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 533,61 mln di euro, rappresenta il 40,92% del valore complessivo; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 19,80% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 48,37 mln di euro, che rappresenta il 35,15% del valore complessivo.*

*Le pendenze al 30 giugno 2022 si attestano a 267.804 unità, registrando una riduzione dell'1,95% rispetto al volume presente all'inizio dell'anno (-5.327), e del 10,01% (-29.794) rispetto al 30 giugno 2021.*

*Il 25,5% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto; la diminuzione registrata rispetto al trimestre precedente (40,5%) è correlata alla conclusione dello stato emergenziale e alla ripresa delle udienze presso le sedi delle Commissioni tributarie.*

*Il 79,4% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto utilizzando il nuovo applicativo di redazione e deposito digitale del provvedimento giurisdizionale, registrando un tempo medio per la redazione e pubblicazione della*

*sentenza pari a 43,4 giorni (i provvedimenti definitivi cartacei depositati nello stesso periodo hanno registrato un tempo medio di 109,1 giorni).*

### Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2022 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 51.900 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 46.023 contenziosi.

**CTP+CTR:** Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2020, 2021 e 2022

	aprile-giugno 2020	aprile-giugno 2021	aprile-giugno 2022
Pervenuti	35.287	37.439	51.900
Definiti	22.568	53.977	46.023

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, presenta una ripresa nel 2022 rispetto al secondo trimestre del 2021 (+38,63%, pari a +14.461 nuove liti); anche rispetto allo stesso periodo del 2020, emerge un aumento del flusso pari al 47,08% (+16.613 controversie pervenute).

L'aumento del numero dei ricorsi nel trimestre in esame, soprattutto nel primo grado, è correlato alla ripresa delle attività di accertamento e di riscossione dei tributi da parte degli enti della fiscalità.

Il numero delle controversie definite nel secondo trimestre 2022 registra un dato in calo rispetto all'analogo periodo del 2021 (-14,74%, pari a -7.954 definizioni), ma decisamente superiore rispetto a quanto riscontrato nell'analogo periodo del 2020 (+103,93%, pari a +23.455 definizioni), in cui si è registrato il volume di decisioni più basso nelle serie storiche riferibili ai secondi trimestri a partire dal 1996.

La riduzione dei depositi dei provvedimenti nel 2022 rispetto al 2021 risulta influenzata dalla contrazione del numero dei giudici tributari (-211 unità, pari al -7,78%).

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2022, il numero dei ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie su base semestrale (90.796) risulta invece inferiore al numero dei ricorsi complessivamente definiti (96.123).

**CTP+CTR: Confronto tra i flussi semestrali degli anni 2020, 2021 e 2022**

	1° semestre 2020	1° semestre 2021	1° semestre 2022
pervenuti	84.166	62.481	90.796
definiti	63.272	110.467	96.123

Anche il confronto tendenziale dei dati relativi al primo semestre nel corso dell'ultimo triennio mostra un incremento del volume dei nuovi contenziosi nel 2022 sia con l'analogo periodo del 2021 (+45,32%, pari a +28.315 nuovi ricorsi), sia rispetto al primo semestre del 2020 (+7,88%, pari a +6.630 nuove controversie).

Di contro, le definizioni su base semestrale nel corso del 2022 sono inferiori ai volumi registrati nell'analogo periodo del 2021 (-12,98%, pari a -14.344 nuove decisioni), restando comunque superiori a quelle del primo semestre 2020 quando, a causa dell'evento Covid-19, si era assistito ad una contrazione dell'attività definitiva (+51,92%, pari a +32.851 ricorsi definiti).

L'ammontare delle pendenze al 30 giugno 2022 si attesta a 267.804 controversie e registra un incremento della giacenza rispetto al 31 marzo 2022 (+2,24%), per la prima volta dopo 6 trimestri consecutivi in cui la giacenza è diminuita. Il valore del trimestre in esame risulta, comunque, inferiore dell'1,95% rispetto all'inizio dell'anno e del 10,01% rispetto al dato riscontrato al 30 giugno 2021.

**CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio**

	30 giugno 2021	30 settembre 2021	31 dicembre 2021	31 marzo 2022	30 giugno 2022
giacenza al	297.598	287.783	273.131	261.927	267.804

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

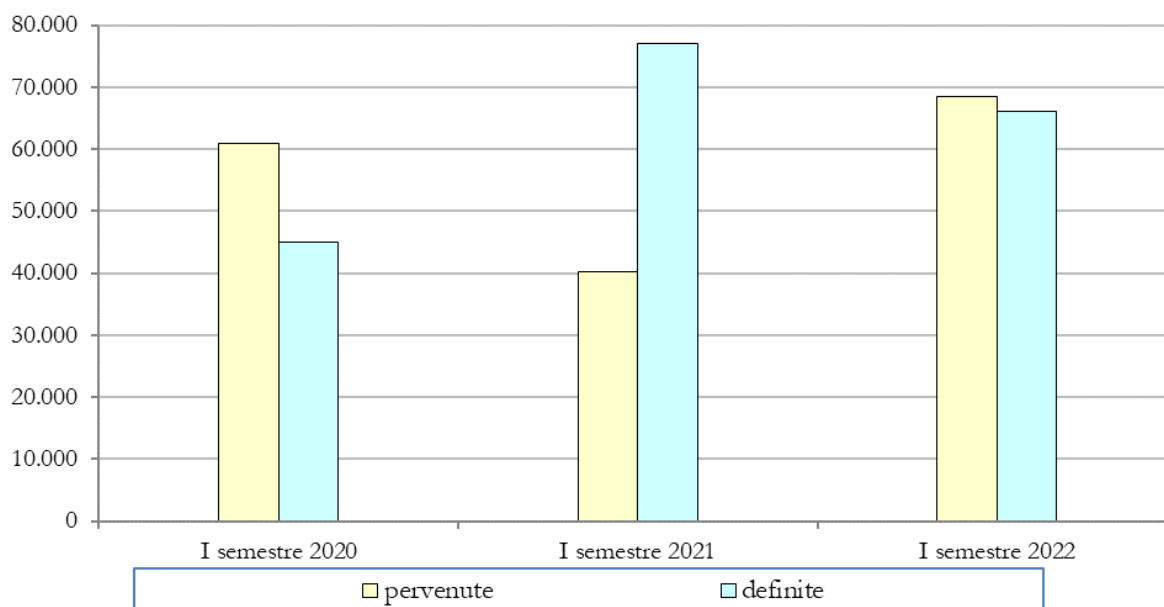
## Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel secondo trimestre del 2022, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (41.047) risulta superiore al numero dei ricorsi definiti (31.464).

Appendici statistiche -  
Evoluzione del  
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nel primo semestre dell'anno 2022 con quelli registrati nel precedente biennio 2020-2021.

	I semestre 2020	I semestre 2021	I semestre 2022
Ricorsi pervenuti	60.924	40.187	68.556
Ricorsi definiti	45.051	77.038	66.118



I nuovi ricorsi registrano una evidente ripresa rispetto ai volumi registrati negli anni precedenti: +70,59% rispetto al primo semestre del 2021 e +12,53% rispetto al primo semestre del 2020 (rispettivamente pari a +28.369 e +7.632 ricorsi), in conseguenza della ripresa delle attività di accertamento e riscossione degli enti della fiscalità.

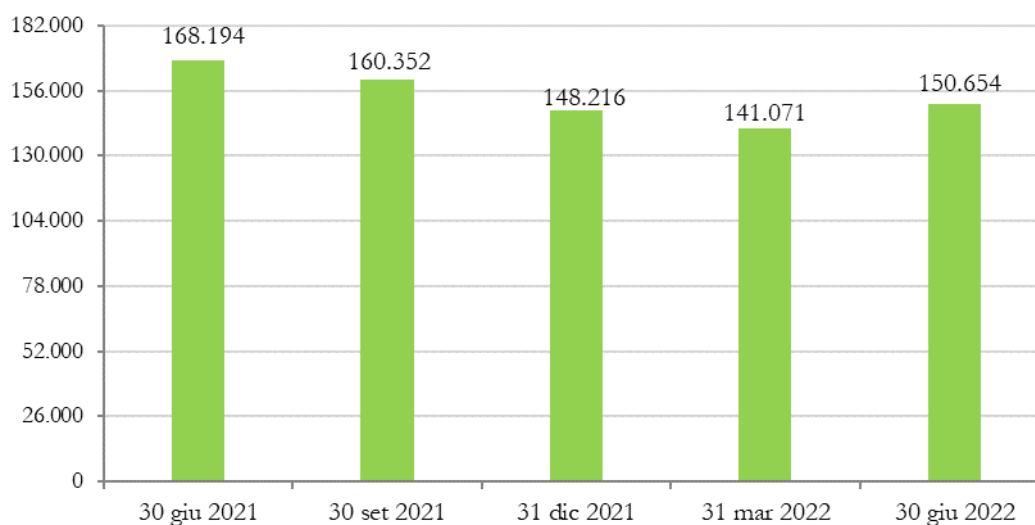
Nelle CTP delle regioni della Campania, del Lazio e della Sicilia si concentra il 50% dei nuovi ricorsi presentati nel primo semestre 2022.

Diversamente, nel corso del primo semestre le definizioni scendono del 14,17% rispetto al primo semestre del 2021, mantenendosi superiori del 46,76% rispetto al volume riscontrato



nell'analogo periodo del 2020, che resta il semestre con il dato più basso registrato dal 1996 a causa dall'avvio dell'evento pandemico Covid-19.

La dinamica dei flussi dei ricorsi e delle definizioni si riflette sull'andamento della giacenza al 30 giugno 2022 (pari a 150.654 ricorsi), che dopo 6 trimestri consecutivi torna a crescere, aumentando dell'1,64% rispetto l'inizio dell'anno (pari a +2.438 ricorsi); su base tendenziale, rispetto al 30 giugno 2021, si registra una riduzione della giacenza pari al 10,43% (-17.540 ricorsi).



Oltre il 50% delle pendenze al 30/06/2022 in primo grado è giacente in otto CTP.

CTP	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 30/06/2022	differenza	%
CTP Catania	20.419	16.558	-3.861	-18,91%
CTP Roma	15.945	16.427	482	3,02%
CTP Cosenza	12.351	12.148	-203	-1,64%
CTP Reggio Calabria	8.960	8.875	-85	-0,95%
CTP Napoli	7.567	8.678	1.111	14,68%
CTP Foggia	5.372	5.834	462	8,60%
CTP Siracusa	6.923	4.902	-2.021	-29,19%
CTP Palermo	5.076	4.739	-337	-6,64%
<b>subtotale</b>	<b>82.613</b>	<b>78.161</b>	<b>-4.452</b>	<b>-5,39%</b>
<b>Restanti CTP</b>	<b>65.603</b>	<b>72.493</b>	<b>6.890</b>	<b>10,50%</b>
<b>TOTALE CTP</b>	<b>148.216</b>	<b>150.654</b>	<b>2.438</b>	<b>1,64%</b>

In queste CTP l'arretrato è diminuito complessivamente del 5,39%, mentre nelle restanti sedi la pendenza si è incrementata complessivamente del 10,50%.

## **Ricorsi Pervenuti**

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (41.047) registra un aumento del 60,58% (+15.486 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2021 e del 61,79% (+15.677 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel secondo trimestre del 2020.

Appendici statistiche -  
 Pervenuti: confronto  
 tendenziale con gli  
 anni precedenti

Il 38,46% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dagli Enti Territoriali, seguono con il 32,62% i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione e con il 29,36% i ricorsi avviati contro l'Agenzia delle Entrate.

Appendici statistiche -  
 Ricorsi pervenuti in  
 funzione della  
 tipologia di ente  
 impositore

Il confronto con il secondo trimestre del 2021 mostra una netta ripresa del nuovo contenzioso verso l'AE-Riscossione (+836,36%), l'Agenzia delle Entrate (+121,61%) e gli Altri Enti (+57,99%), mentre si registra una contrazione del nuovo contenzioso verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-24,79%) e gli Enti Territoriali (-1,77%).

Come già anticipato, le percentuali sopra registrate mostrano chiaramente una ripresa delle attività di riscossione e di controllo da parte degli enti impositori e della riscossione, attività precedentemente sospese a seguito dell'emanazione della normativa emergenziale Covid-19.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2022 ammonta a 2.946,35 milioni di euro, registrando una riduzione percentuale del 7,56% rispetto al valore rilevato nello stesso trimestre del 2021 (pari a 3.187,42 mln di euro).

Appendici statistiche -  
 Ricorsi pervenuti per  
 valore della  
 controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 71.779,93 euro, circa il 42% in meno del valore registrato nel secondo trimestre 2021 (124.698,58 euro).

In particolare:

- il 50,98% dei ricorsi pervenuti (20.927 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 18,95 milioni di euro. Rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti e nel valore economico ma diminuiscono nell'incidenza percentuale (anno 2021: 14.097 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 55,15% e valore complessivo di 12,09 mln di euro);
- l'84,14% dei ricorsi pervenuti (34.536 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 223,10 mln. Rispetto al secondo trimestre 2021, le controversie relative allo scaglione crescono come numero di ricorsi e in valore economico, con l'incidenza percentuale scende leggermente (anno 2021: 21.855 ricorsi con incidenza sul totale pari all'85,50% e valore complessivo 129,41mln di euro);

- il 13,66% delle nuove controversie (5.605 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.723,25 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti ma non nel valore complessivo, mentre l'incidenza resta uguale (anno 2021: 3.543 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 13,86% e valore complessivo di 3.058,01 mln di euro);
- l'1,15% del totale dei ricorsi pervenuti rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 58,05% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (473 ricorsi per 1.710,25 mln di euro). Rispetto al medesimo trimestre 2021, il volume di tali ricorsi aumenta ma non il loro valore complessivo, mentre l'incidenza resta uguale (anno 2021: 314 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,23%, con un valore di 2.414,05 mln di euro). Circa il 32% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA;
- il 2,21% è di valore indeterminabile (906 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2021 il numero di tali ricorsi cresce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2021: 163 ricorsi con una incidenza sul totale pari allo 0,64%).

**Reclamo/Mediazione di cui all'articolo 17-bis del d. lgs. 31 dicembre 1992, n. 546**

Nel trimestre in esame, il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro si attesta su livelli nettamente superiori sia rispetto al secondo trimestre del 2021 (+58,02%, pari a +12.681 ricorsi), sia rispetto al livello del 2020 (+57,53%, pari a +12.613 ricorsi).

	II trim 2020	II trim 2021	II trim 2022
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	21.923	21.855	34.536

La distribuzione delle nuove liti per Ente impositore evidenzia, rispetto al 2021, una forte ripresa del contenzioso verso l'AE-Riscossione (+833,57%, pari a +8.344 ricorsi), e verso l'Agenzia delle Entrate (+199,70%, pari a +5.248 ricorsi) e, seppur meno marcatamente, verso la categoria Altri Enti (+40,12%, pari a +1.147 ricorsi). Come già evidenziato i forti incrementi dei nuovi contenziosi che interessano l'Agenzia delle Entrate-Riscossione e l'Agenzia delle Entrate sono frutto della ripresa dell'attività di riscossione e di controllo da parte di detti soggetti della fiscalità. Scendono, invece, delle controversie nei confronti degli Enti Territoriali (-12,77%, pari a -1.909 ricorsi) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-35,31%, pari a -149 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	II trim 2020	II trim 2021	II trim 2022
Agenzia Entrate	6.344	2.628	7.876
AE-Riscossione	4.820	1.001	9.345
Enti Territoriali	7.916	14.945	13.036
Altri Enti	2.547	2.859	4.006
Ag. Dogane e Monopoli	296	422	273
<b>Totale</b>	<b>21.923</b>	<b>21.855</b>	<b>34.536</b>

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel secondo trimestre 2022 è l'IRPEF, con 13.911 atti impugnati, pari al 18,57% del totale degli atti (2° trimestre 2021: 8,23%), seguito dalla ICI/IMU con 11.867 atti, pari al 15,84% (2° trimestre 2021: 31,64%) e poi dall'IVA, con 9.540 atti, pari al 12,74% (2° trimestre 2021: 9,03%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Seguono la TARSU/TIA, con 7.905 atti impugnati, pari al 10,55% del totale degli atti (2° trimestre 2021: 14,25%), l'IRAP con 6.023 atti, pari all'8,04% (2° trimestre 2021: 5,98%) e l'imposta di TRIBUTI E TASSE AUTO, con 5.933 atti, pari al 7,92% (2° trimestre 2021: 4,51%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 69,52% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 19,81% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 27,15% del totale del contenzioso si instaura tra le Persone Fisiche e gli Enti Territoriali, il 25,96% tra Persone Fisiche e l'AE-Riscossione. Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate costituiscono il 7,93% del contenzioso totale.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 46,52% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 25,40% nell'Industria e il 14,37% nel Commercio.

### **Ricorsi Definiti**

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 31.464 unità, risultano in calo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2021 (-16,96%, pari a -6.426 decisioni), ma in forte crescita rispetto ai livelli registrati nel secondo trimestre del 2020 (+104,09%, pari a +16.047 decisioni), periodo quest'ultimo caratterizzato dalla sospensione dell'attività giurisdizionale disposta dalla normativa emergenziale emanata a causa dell'evento pandemico Covid-19.

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.645,69 milioni di euro; il valore medio è pari a 115.868,48 euro;
- il 45,80% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 14.411 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'81,85% delle decisioni, pari a 25.754 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 15,75%, pari a 4.956 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano l'1,62% delle definizioni e generano il 70,56% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (510 ricorsi di valore economico pari a 2.572,34 mln);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 39,07% e rappresentano il 67,19% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 51,28% del totale e il loro valore economico è pari a 2.099,88 mln di euro, corrispondente al 57,60% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo (valore medio: 130.136,13 euro);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 26,32% del totale e il loro valore economico è pari a 678,04 mln di euro, corrispondente al 18,60% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo (valore medio: 81.869,06 euro);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 10,47% del totale e il loro valore economico è pari a 464,08 mln di euro, corrispondente al 12,73% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo (valore medio: 140.843,56 euro);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,92% del totale e il loro valore economico è pari a 403,69 mln di euro, corrispondente all'11,07% del valore totale (valore medio: 107.622,04 euro).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 67,44%, il cui valore economico, pari a 172,43 mln, costituisce l’88,48% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 54,70%, il cui valore economico, pari a 1.336,08 mln, costituisce il 54,54% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 38,62%, il cui valore economico (pari a 6,30 mln) costituisce il 22,93% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 29,04%, il cui valore economico (pari a 123,37mln) rappresenta il 42,53% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

### Istanze di sospensione atto impugnato

Circa il 42% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -  
Istanze di sospensione

	II trim 2020	II trim 2021	II trim 2022
ricorsi pervenuti	25.370	25.561	41.047
ricorsi pervenuti con istanza	10.524	9.537	17.444
% ricorsi con istanza di sospensione	41,48%	37,31%	42,50%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 2.857, superiori rispetto al secondo trimestre dell’anno 2021 (+197 pari a 7,41%).

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 1.303,94 mln di euro, subisce un aumento del 42,04% rispetto ai 918,04 mln di euro registrati nell’analogo trimestre dell’anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 36,23%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 63,77%, e il loro valore economico pari a 533,61 mln di euro, rappresenta il 40,92% del valore complessivamente deciso (secondo trimestre del 2021: 38,20% di istanze accolte, per un valore economico di 918,04 mln di euro, pari al 60,49% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Est è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 41,10%, mentre al Centro si riscontra la percentuale più bassa (24,46%);
- il Sud è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 63,28%, mentre nel Nord-Ovest si riscontra la percentuale più bassa, con il 34,19%.

L'81,24% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono il Friuli Venezia Giulia, l'Umbria, la Valle d'Aosta e le CT di 1° gr di Bolzano e Trento (tutte con il 100,00%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (32,45%), l'Abruzzo (68,18%) e la Campania (70,73%).

Infine, il 36,35% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel secondo trimestre del 2021 tale percentuale era al 42,07%.

### Spese di giustizia

Nel secondo trimestre del 2022, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 53,25% delle controversie definite nel primo grado di giudizio; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 31,95% e quelle a carico dell'Ufficio sono il 14,80%.

Appendici statistiche –  
Spese di giustizia

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 59,64% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 39,75% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 49,41% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 50,07% compensate.

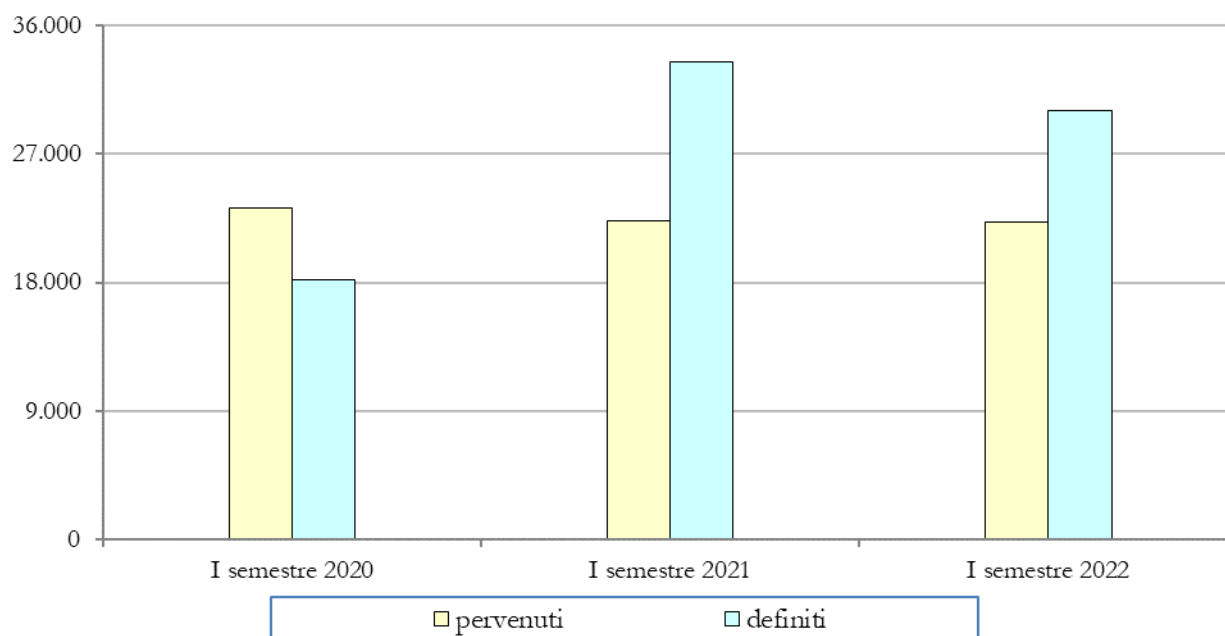
### Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel secondo trimestre del 2022 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 10.853 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 14.559 unità.

Appendici statistiche –  
Evoluzione del  
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nel primo semestre dell'anno 2022 con quelli registrati nel precedente biennio 2020-2021.

	I semestre 2020	I semestre 2021	I semestre 2022
appelli pervenuti	23.242	22.294	22.240
appelli definiti	18.221	33.429	30.005



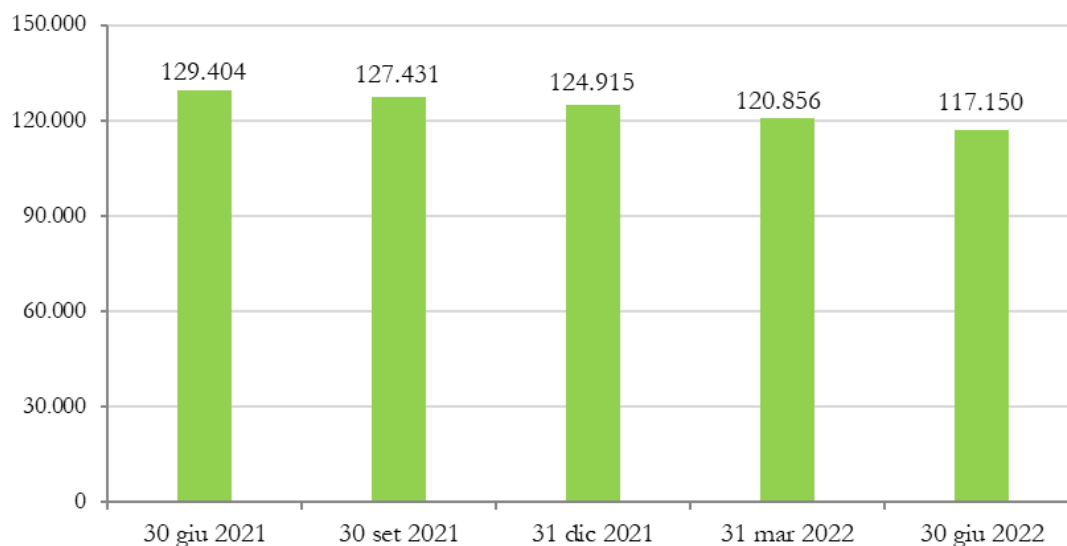
I dati mostrano un flusso in ingresso del 2022 sostanzialmente analogo a quello dello stesso periodo del 2021 e inferiore del 4,31% dal volume registrato nel 2020.

Nelle CTR della Campania, del Lazio e della Sicilia si concentra il 50% dei nuovi appelli presentati nel primo semestre 2022.

Diversamente, nel corso del primo semestre le definizioni scendono del 10,24% rispetto al primo semestre del 2021, mantenendosi superiori del 64,67% rispetto al volume riscontrato nell'analogo del 2020, che resta il semestre con il dato più basso registrato dal 1996 a causa della sospensione dell'attività giurisdizionale per l'evento pandemico Covid-19.



Prosegue la diminuzione della pendenza che al 30 giugno marzo 2022 è pari a 117.150 appelli, diminuita del 6,22% rispetto al dato registrato all'inizio dell'anno (-7.765 appelli) e del 9,47% rispetto al dato registrato al 30 giugno 2021 (-12.254 appelli).



Circa il 57% delle pendenze al 30/06/2022 in secondo grado è giacente in tre CTR.

CTR	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 30/06/2022	differenza	%
CTR Sicilia	35.913	32.963	-2.950	-8,21%
CTR Puglia	18.486	17.969	-517	-2,80%
CTR Lazio	15.183	15.680	497	3,27%
<b>subtotale</b>	<b>69.582</b>	<b>66.612</b>	<b>-2.970</b>	<b>-4,27%</b>
<b>Restanti CTR</b>	<b>55.333</b>	<b>50.538</b>	<b>-4.795</b>	<b>-8,67%</b>
<b>TOTALE CTR</b>	<b>124.915</b>	<b>117.150</b>	<b>-7.765</b>	<b>-6,22%</b>

Nelle tre CTR in esame l'arretrato è diminuito complessivamente del 4,27% rispetto alle restanti sedi, in cui la pendenza si è ridotta complessivamente dell'8,67%.

### Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (10.853) diminuisce dell'8,63% (-1.025 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2021, restando però superiore ai volumi registrati nel secondo trimestre del 2020 (+9,44%, pari a +936 appelli).

Appendici statistiche -  
Pervenuti: confronto  
tendenziale con gli anni  
precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti, pari a 7.176 (66,12%), è quasi il doppio degli appelli presentati dagli Enti impositori pari a 3.677 (33,88%).

Il 54,34% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 26,49% e del 14,48%.

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti in  
funzione della tipologia  
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 1.752,83 mln di euro, in leggero aumento dell'1,35% rispetto al dato tendenziale (secondo trimestre del 2021: 1.729,52 mln di euro).

Appendici statistiche -  
Ricorsi pervenuti per  
valore della  
controversia

Il valore medio degli appelli si attesta a 161.506 euro, superiore al valore medio riscontrato nel secondo trimestre 2021 (145.607 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 29,51% del numero dei nuovi appelli (3.203) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3,10 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2021 mostra che gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2021: 3.801 appelli, con incidenza del 32,00% e valore complessivo di 3,49 mln di euro);
- il 72,10% del numero dei nuovi appelli (7.825) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 83,72 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2021 anche gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2021: 8.682 appelli, con incidenza del 73,09% e valore complessivo di 86,91 mln di euro);
- il 25,17% degli appelli pervenuti (2.732) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.669,11 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che il numero di appelli di questo scaglione resta sostanzialmente uguale, mentre aumenta il valore economico e l'incidenza percentuale (anno 2021: 2.744 appelli con incidenza del 23,10% e valore complessivo 1.642,61mln di euro);
- il 2,82% degli appelli pervenuti (306), ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 67,69% del valore complessivo del periodo, pari a 1.186,55 mln di euro. Il raffronto con il dato del secondo trimestre dello scorso anno, evidenzia un aumento del volume di tali appelli, del loro valore complessivo e della loro incidenza percentuale (anno 2021: 251 appelli, con incidenza del 2,11% e valore complessivo di 1.155,22 mln di euro).

- il 2,73% è di valore indeterminabile (296 appelli). Rispetto al secondo trimestre 2021 tali ricorsi diminuiscono in termini assoluti e nella incidenza percentuale (anno 2021: 452 appelli con incidenza del 3,81%).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (20,81%), seguito dall'IVA (16,29%) e dall'ICI/IMU (12,94%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (53,36%) e le società di capitali (30,79%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 28,48% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 13,70% tra Persone Fisiche e Enti Territoriali; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 18,39% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 46,54% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 24,81% nell'Industria e il 15,67% nel Commercio.

### Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 14.559, diminuiscono del 9,50% rispetto allo stesso periodo del 2021 (-1.528 decisioni), ma risultano più del doppio (+103,59%, con +7.408 decisioni) rispetto al medesimo periodo del 2020, quando, a causa della legislazione emergenziale si registrò il più basso volume trimestrale di definizioni dal 1996.

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.906,98 milioni di euro; il valore medio è pari a 199.669euro;
- il 30,87% delle definizioni, pari a 4.494 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,34% delle decisioni, pari a 10.678 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 22,95%, pari a 3.341 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;

- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,55% delle definizioni e generano il 75,52% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (371 appelli di valore economico complessivo pari a 2.195,24 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 61,20% del totale e rappresentano il 83,34% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 53,16% del totale, con un valore economico di 1.342,02 mln di euro, pari al 46,17% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 28,87% del totale, il cui valore economico è di 603,78 mln di euro, pari al 20,77% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,77% del totale, il cui valore economico è di 706,05 mln di euro, pari al 24,29% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 9,20% del totale e il loro valore economico è di 255,14 mln di euro, pari all'8,78% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia Dogane e Monopoli con il 64,43%, il cui valore economico è di 69,95 mln di euro, pari al 43,65% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 62,18%, il cui valore economico è di 160,18 mln di euro, pari al 70,92% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 31,60%, il cui valore economico è di 517,39 mln di euro, pari al 21,36% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Altri Enti, pari al 28,98%, il cui valore economico è di 1,40 mln di euro, pari al 9,25% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Limitandosi agli appelli definiti proposti dagli Enti impositori:

- il 44% degli appelli sono definiti nel merito con il pieno successo degli Enti proponenti, ribaltando il giudizio di primo grado completamente o parzialmente favorevole al contribuente;
- il 32% sono decisi nel merito con pieno successo del Contribuente, confermando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole al contribuente <sup>1</sup>.

Analizzando gli appelli definiti presentati dal Contribuente:

- il 53% sono decisi nel merito con pieno successo dell'ufficio coinvolto, confermando il giudizio totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore del primo grado;
- il 19% dei casi gli appelli sono definiti con sentenza di merito e pieno successo del Contribuente, ribaltando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore <sup>2</sup>.

### **Istanze di sospensione sentenza di 1° grado**

Il numero delle istanze di sospensione dell'esecutività della sentenza di 1° grado impugnata, di cui all'articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 546/1992, decise nel trimestre in esame è pari a 586, in crescita rispetto il numero istanze decise nel secondo trimestre 2021 (411).

Appendici statistiche -  
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 137,64 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 19,80% delle istanze complessivamente decise (secondo trimestre 2021: 25,55% di istanze accolte). Il loro valore, pari a 48,37 mln di euro, rappresenta il 35,15% del valore complessivo delle istanze decise (secondo trimestre del 2021: valore economico delle istanze accolte pari a 51,37mln di euro, che rappresenta il 31,23% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 69,28% delle decisioni complessive.

Nelle CTR del Friuli-Venezia Giulia, del Molise, del Piemonte, della Toscana e nelle CT di 2° di Bolzano e Trento, tutte le istanze sono state definite entro i 180 giorni.

---

<sup>1</sup> Le percentuali espone sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dall'ufficio in quanto soccombente in primo grado ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

<sup>2</sup> Analogamente alla nota 1, le percentuali espone sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dal Contribuente ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Basilicata (0%), del Lazio (20,00%) e della Puglia (22,54%).

Infine, il 36,79% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

### Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 56,57% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 30,67% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 12,76%.

Appendici statistiche –  
Spese di giustizia

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 55,41% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e nel 44,13% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 40,35% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e nel 58,82% sono compensate.

## Servizi Telematici

### Udienza a distanza (UaD)

L'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136, disciplina lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza. Si ricorda che la legge 25 febbraio 2022, n. 15, di conversione del decreto legge n. 228/2021 (c.d. "milleproroghe"), ha consentito fino al 30 aprile 2022, lo svolgimento della pubblica udienza mediante "collegamento da remoto" secondo le modalità già previste dall'art. 27 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176.

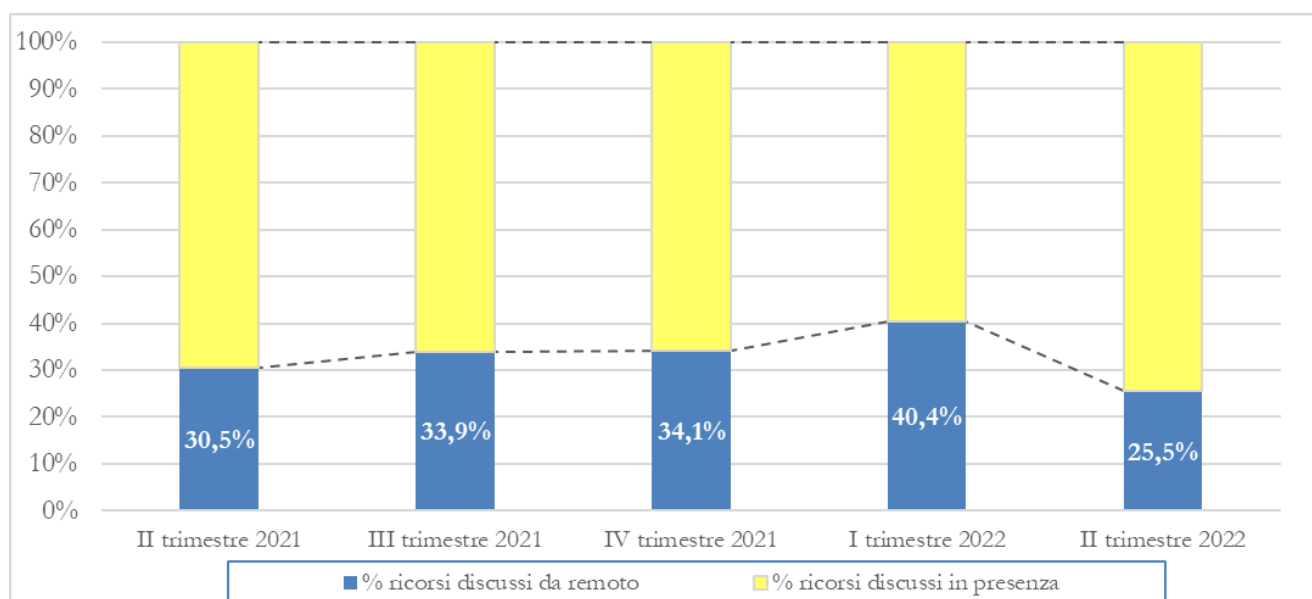
Appendici statistiche -  
Servizi telematici

Ai fini del presente monitoraggio, sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 25,5% delle controversie, pari a 15.710, è stato discusso da remoto (CTP: 22,5%; CTR: 32,1%).

Delle controversie discusse da remoto, l'85,1% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 14,9% si è svolto in camera di consiglio.

Con la ripresa delle udienze presso le sedi degli uffici giudiziari a partire dal 1° maggio 2022, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è diminuito, in termini percentuali, passando dal 30,5% registrato nel secondo trimestre 2021 al 25,5% del trimestre in esame.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 50,6% (72,0% lo scorso trimestre), seguito dal Nord-Ovest con il 34,2% (era il 53,4%), dal Centro con il 26,2% (era il 35,7%), dal Sud con il 20,9% (era il 41,8%) e dalle Isole con il 17,6% (era il 24,8%).

### **Processo tributario telematico (PTT)**

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali <sup>3</sup>.

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

Nel trimestre in esame, il 98,76% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo l'1,24% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 8.420 documenti, di cui 1.969 controversie e 6.451 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro, si riscontra che il deposito degli atti giudiziari digitali è pari a:

- al 97,34% dei documenti processuali (221.106 unità) in primo grado di giudizio;
- al 98,52% dei documenti processuali (33.372 unità) in secondo grado di giudizio.

Sempre osservando le controversie di valore inferiore a 3.000 euro, ma limitandosi a quelle in cui il Contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore - per le quali non è obbligatorio l'uso dei servizi digitali - si osserva che il deposito telematico è stato utilizzato dal cittadino:

- nel 24,71% dei documenti processuali depositati in CTP, pari a 1.518 unità (era il 21,34% lo scorso trimestre);
- nel 37,50% dei documenti processuali depositati in CTR, pari a 120 unità (il 29,03% lo scorso trimestre).

### **Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)**

Il servizio dei Provvedimenti Giurisdizionali Digitali (PGD), dedicato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione, firma e deposito delle sentenze, anche quelle emesse

Appendici statistiche -  
Servizi telematici

---

<sup>3</sup> Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.



dalla Commissione in composizione monocratica per i giudizi di ottemperanza, e delle ordinanze collegiali della Commissione, si pone come un efficace strumento volto a:

- contribuire alla dematerializzazione dei documenti (il provvedimento è nativo digitale);
- fornire un supporto all'attività dei giudici attraverso il rapido accesso alle informazioni della controversia e al fascicolo processuale;
- uniformare il formato e le modalità di redazione dei documenti prodotti;
- semplificare l'intero processo di produzione dei provvedimenti con conseguente riduzione dei tempi di deposito.

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitivi digitali è pari al 79,4% del totale delle sentenze depositate, con il tempo medio per il deposito pari a 43,4 giorni. Il restante 20,6% di provvedimenti definitivi cartacei ha registrato un tempo medio di deposito è pari a 109,1 giorni.

Nelle CTP la percentuale di provvedimenti definitivi redatti con la procedura automatizzata è stata pari all'80,2% (primo trimestre 2022: 75,48%). Tra queste, se ne segnalano:

- 40 in cui è stata raggiunta la percentuale del 100% di provvedimenti digitali;
- 33 con percentuali superiori all'80% (ma inferiori al 100%);
- 20 con percentuali comprese tra il 30% e l'80%;
- 3 con percentuali comprese tra l'1% e il 29,99%;
- 7 che non hanno utilizzato la procedura (CTP Alessandria, CTP Asti, CTP Bari, CTP Cuneo, CTP Lucca, CTP Pavia, CTP Pistoia)

Nelle CTR la percentuale di utilizzo del PGD si attesta al 77,7%% (primo trimestre 2022: 62,87%). Nello specifico abbiamo:

- 3 commissioni che raggiunge il 100% di provvedimenti digitali;
- 12 commissioni con percentuali superiori all'80% (ma inferiori al 100%);
- 6 CTR con percentuali comprese tra il 30% e l'80;

### **Documentazione digitale associata alle liti pendenti**

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 30 giugno 2022, si riscontra un continuo aumento di atti digitali. Infatti:

- l'81,99% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione. Al 31 marzo 2022 tale percentuale era pari al 78,36%;
- il 91,66% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito, anche tramite scansione, al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 31 marzo 2022 l'incidenza del formato elettronico era pari al 90,36%.

Si ricorda che per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT e acquisita al fascicolo informatico, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

## Definizioni

**Periodo di osservazione o di monitoraggio:** si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 2022.

**Data di estrazione:** si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del secondo trimestre del 2022 la data di estrazione è il **15 luglio 2022**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricsuazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

**Pendenti:** si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

**Pervenuti (o presentati):** si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione cartacea, di invio telematico o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

**Definiti:** si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

**Tipologia di Ente Impositore:** gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

**Valore della lite** (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992<sup>4</sup>.

**Spese di giudizio:** spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

---

<sup>4</sup> "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

**Processo tributario telematico (PTT):** l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

## ESITI

**Favorevole al contribuente:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

**Giudizio Intermedio:** comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

**Favorevole all'ufficio:** comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

**Conciliazione:** comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

**Altri esiti:** comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

## AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)<sup>5</sup>, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

<b>Nord-Ovest:</b>	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
<b>Nord-Est:</b>	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
<b>Centro:</b>	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
<b>Sud:</b>	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
<b>Isole:</b>	Sardegna, Sicilia.

## ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

<b>CT:</b>	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
<b>CTR:</b>	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
<b>CTP:</b>	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
<b>AE:</b>	Agenzia delle Entrate
<b>PTT:</b>	Processo tributario telematico
<b>PGD:</b>	Provvedimento giurisdizionale digitale
<b>UAD:</b>	Udienza a distanza

## NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

**Società di persone:** società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

**Società di capitale:** società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

**Altre forme giuridiche:** altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

<sup>5</sup> dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

**RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE**

<b>IRAP:</b>	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
<b>IRES (ex IRPEG):</b>	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
<b>IRE/IRPEF:</b>	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
<b>IVA:</b>	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
<b>ICI:</b>	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
<b>IMU:</b>	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
<b>TARSU:</b>	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
<b>TIA:</b>	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali, Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del  
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: [df.segreteria.dgt@mef.gov.it](mailto:df.segreteria.dgt@mef.gov.it)